

PAC - Programma Cura

Spunti di riflessione in vista del Secondo riparto

- **Analisi dell'andamento del Primo Riparto**

Le valutazioni rilevate nelle quattro Regioni interessate dai PAC hanno mostrato una forte preoccupazione per la scarsità di informazioni circa l'andamento della fase conclusiva del Primo Riparto, relativa alla valutazione delle integrazioni inviate dagli Ambiti/Distretti. Tali preoccupazioni riguardano in particolar modo il timore che i Piani d'intervento non giungano a finanziamento.

Una ulteriore criticità rilevata riguarda il reiterarsi di richieste di integrazioni, a distanza di 2-3 mesi dalle prime, che non di rado riguardano l'acquisizione di documentazione di base, talvolta di testi normativi di riferimento regionale. Viene inoltre rilevata una forte incongruenza tra le integrazioni richieste e i contenuti delle Linee Guida, soprattutto in merito a obiettivi, livello di dettaglio, tipologie di azione, nonché interventi disomogenei di rilevazione di errori o bisogno di chiarimenti/integrazioni a fronte di Piani simili in territori contigui. Si segnala inoltre che, paradossalmente, stanno pervenendo ulteriori richieste di integrazione anche per i Piani Anziani già approvati.

Infine, da diversi territori si segnala come l'accompagnamento progettuale del Formez si sia rivelato piuttosto lacunoso.

Tali difficoltà sono la principale causa dello slittamento dei tempi per l'approvazione dei Piani e la conseguente incertezza in merito al possibile avvio di attività.

L'AdG ha inteso tranquillizzare i sindacati convenuti, nell'affermare che i 60 giorni per la presentazione delle integrazioni non vanno considerati come tassativi e c'è la volontà di approvare la totalità dei Piani presentati.

Il Report dell'Autorità di gestione (pubblicato sul sito) evidenzia d'altro canto come siano stati ad oggi approvati solamente n. 28 Piani di intervento anziani e n.5 Piani di intervento infanzia, a fronte dei 404 presentati.

L'impossibilità di accedere ai testi di Piani di intervento approvati rende piuttosto ardua la valutazione in merito ai contenuti finali dei Piani stessi, in vista della prosecuzione verso il Secondo Riparto. Sarebbe dunque utile pubblicare i testi dei Piani di intervento per uno studio approfondito dei contenuti, in un'ottica di *accountability* (trasparenza) e di analisi congiunta dell'efficacia.

Un monitoraggio continuo e puntuale dell'andamento dei Piani, condiviso con il CIS, potrebbe favorire avanzamenti ulteriori.

Nella nota Cisl-Fnp del Marzo 2013, indicavamo: "Sarà necessario porre dei criteri per i riparti successivi che valutino la capacità reale di incremento, qualificazione, riequilibrio dei servizi, nonché la capacità di rispondere alla relativa domanda sociale, attraverso l'analisi non solo dell'offerta proposta ma anche della sua reale fruizione da parte delle famiglie. Al contempo, vanno previsti sistemi di controllo e verifica sulle risorse il cui utilizzo è finalizzato al mantenimento del livello di offerta."

- **Riflessioni in vista del Secondo Riparto**

L'obiettivo condiviso del Secondo Riparto del Programma Cura del PAC è duplice: sostenere la gestione dei servizi esistenti e creati con il primo riparto, incrementare quantitativamente e qualitativamente i servizi e i cittadini che possono accedervi.

Entro il mese di giugno l'AdG avrebbe inteso avviare il Secondo Riparto. I Piani di intervento sarebbero dovuti pervenire, secondo tale planning, entro novembre/dicembre 2014.

Considerate le difficoltà incontrate nel Primo riparto, e le ripetute necessità di integrazioni, abbiamo chiesto che i tempi per la presentazione dei Piani fossero maggiormente estesi.

Anche se ancora non ufficiale, si procede dando per scontato il prolungamento del PAC a tutto il 2016.

In primo luogo, va strategicamente specificato che obiettivo cardine del Programma Cura deve essere quello di creare una infrastutturazione sociale e dei servizi che possano poi continuare nel tempo, anche al termine del Programma. Pur essendo l'unico programma che può vedere al proprio interno il finanziamento dei costi di gestione ordinari, e pur consci che nel contesto socio-economico molto delicato in cui ci troviamo il supporto a tali costi diventa fondamentale, andrà dato un indirizzo progettuale che miri a guardare alla permanenza o crescita tendenziale quantitativa e qualitativa dei servizi. Per lo sviluppo economico delle comunità in cui sono inseriti, e il benessere dei cittadini. Sviluppo che potrà avvenire anche utilizzando in modalità sinergica i Fondi Europei della nuova programmazione.

Per giungere a tale complesso obiettivo sarà fondamentale coinvolgere nel modo più efficace possibile il partenariato sociale, e favorire tutte le sinergie possibili con gli attori sociali del territorio.

È dunque opportuno definire in ogni Regione un luogo di governance partecipato dalla Parti Sociali, la cosiddetta "cabina di regia", che possa promuovere, accompagnare, indirizzare la presentazione dei Piani da parte degli Ambiti.

Andrà dedicata maggiore attenzione all'accompagnamento progettuale e programmatico degli ambiti, con l'obiettivo di accrescere delle competenze che si riveleranno preziose al termine dei finanziamenti del Programma, nonché di realizzare azioni sempre maggiormente aderenti ai reali bisogni della popolazione. Dal momento iniziale sino alla risposta ad eventuali richieste di integrazioni nel momento conclusivo dell'iter.

Nella Nota Cisl-Fnp del Marzo 2013, avevamo già esplicitato la richiesta di prevedere, al termine del Primo Riparto e al fine di garantire una programmazione e gestione che rispetti gli obiettivi ed i risultati attesi, (1) un sostegno alle capacità programmatiche, di lettura della domanda sociale ed amministrative degli Ambiti territoriali/Distretti, laddove si reputa necessario.

Proponiamo dunque la creazione a livello regionale di una Task Force di professionisti della progettazione (non solo per accompagnare Ambiti/Distretti nell'attuazione delle Linee Guida, ma anche per investire nella progettazione sociale), scelti di concerto con il partenariato sociale regionale.

Inoltre, andranno previste azioni a supporto della formazione e qualificazione di manager, uffici di piano, segretariato sociale e presa in carico.

Sarà inoltre necessario un intervento di semplificazione della procedura e maggiore aderenza con i modelli, procedure e atti di programmazione sociale a cui gli Ambiti sono più abituati.

Le Linee di indirizzo risultano essere per gli Ambiti/distretti molto stringenti, tanto da aver determinato nella quasi totalità dei casi la necessità di integrare il Piano con ulteriori documenti, informazioni, precisazioni. Il che ha, nel contempo, comportato uno slittamento dei tempi.

In generale, per tutti i servizi interessati, si dovrà promuovere con attenzione la continuità dei servizi creati o implementati quanti-qualitativamente con il Primo riparto, evitando soluzioni di continuità.

Rispetto ai servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia, si rileva come emerga una domanda potenziale delle famiglie non colta dall'attuale rete di offerta, inerente richieste di flessibilità organizzativa e al contempo richiesta di qualità.

Un'attenzione particolare andrà rivolta alla valutazione della numerosità e composizione del nucleo familiare in cui il bambino è inserito (famiglie numerose, presenza di componenti con disabilità), e al sostegno economico alla domanda delle famiglie attraverso criteri di equità.

Rispetto all'infanzia, inoltre, andranno incentivati progetti che prevedono la creazione di servizi integrativi esclusivamente nei territori in cui sia già presente una rete di servizi socio-educativi (nidi d'infanzia) o che abbiano particolari conformità socio-morfologiche (es. piccoli comuni di montagna). L'investimento in infrastrutture sociali, che abbiano le potenzialità per proseguire oltre la vigenza del PAC, è uno dei requisiti per la promozione dello sviluppo a cui il PAC mira.

Sarà importante prevedere nuovamente un finanziamento volto ai servizi innovativi per l'infanzia, per promuovere la creazione di figure innovative, come ad esempio quelle legate al servizio educativo domiciliare rivolto alla prima infanzia e ai bambini con disabilità o affetti da gravi/rare patologie.

Sarà inoltre importante tornare a finanziare i buoni-servizi a sostegno delle famiglie, considerato quanto emerso dal Monitoraggio del Piano Nidi e emerso durante i lavori della Conferenza Infanzia di Bari circa gli effetti della crisi sulla domanda delle famiglie. Tali buoni-servizi, se opportunamente monitorati, possono fornire ex-post interessanti informazioni circa la rete dei servizi in cui vengono utilizzati; informazioni che sarebbe interessante monitorare e diffondere nel CIS.

Sarà opportuno promuovere il coinvolgimento delle aziende presenti nel territorio nella rilevazione dei bisogni dei propri lavoratori e nella realizzazione di servizi di welfare contrattuale, specialmente nei confronti della prima infanzia. L'ammissione al finanziamento del PAC dovrà necessariamente essere vincolato all'aderenza del servizio alle linee di programmazione sociale dell'Ambito/Distretto di appartenenza, e alla loro previsione in seno ad accordi di contrattazione collettiva. La sinergia con la contrattazione collettiva del territorio, in ottica aziendale o territoriale ed entro un quadro condiviso di indirizzo a livello almeno sovra comunale, potrebbe apportare nuova linfa alla progettazione sociale.

A seguito dell'Accordo in Conferenza Unificata dell'agosto 2013 relativo alle cd. Sezioni Primavera, sarà opportuno prevedere uno stanziamento ad hoc per favorire la conversione dei posti previsti per gli anticipi alla scuola dell'infanzia in posti di sezioni primavera (crescita qualitativa del progetto educativo), nonché per la creazione di nuovi servizi. Pur essendo tali servizi già destinatari del Primo Riparto, riteniamo che debbano essere maggiormente oggetto di attenzione nel Secondo.

Rispetto all'Area Anziani, si segnala la necessità di intervenire anche nell'ambito del welfare d'accesso, per favorirne uniformità e omogeneità nonché integrazione, sia dal lato sanitario che dal lato sociale (segretariato sociale).

Si sono rilevate nel Primo Riparto numerose difficoltà nel sottoscrivere accordi di programma con le ASL per il potenziamento dell'ADI; andranno di conseguenza maggiormente indirizzate anche le ASL in tale direzione.

Sarà inoltre fondamentale assegnare una preferenza, negli indirizzi, per i progetti di assistenza domiciliare nei Piani Anziani che prevedano l'integrazione socio-sanitaria. Rispetto ai dati in nostro possesso, è da rilevare con preoccupazione nel Primo Riparto l'alto tasso di Piani Anziani rivolti all'assistenza non integrata con i servizi sanitari.

Andrà ribadito il vincolo dell'investimento in immobili, spazi esterni e automezzi al progetto di assistenza presentato. Rispetto al tema, l'AdG ha informato circa il fatto che il Secondo Riparto prevederà l'ammissibilità di spese di adeguamento e ristrutturazione, ma non la creazione di strutture ex novo, in quanto i tempi risulterebbero troppo esigui. In linea con tale principio, saranno ammissibili le spese relative all'allestimento e alle forniture attinenti al funzionamento dei PUA, esclusivamente se non sono stati creati con le risorse del Primo Riparto.

Sarà opportuno prevedere linee di finanziamento ad hoc per l'aumento e la qualificazione dell'offerta di centri diurni per anziani, specie se specializzati su specifiche patologie (es. Alzheimer), nonché finanziare la sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano.

Il secondo riparto dovrà essere l'occasione per investire in qualificazione delle assistenti familiari e emersione dei rapporti irregolari, anche tramite supporti economici alle famiglie che accolgono persone non-autosufficienti. Tale obiettivo, che non è stato possibile accogliere nel Primo Riparto, deve diventare un cardine del Secondo.

Parallelamente, si dovrà intervenire per supportare le famiglie con il finanziamento di interventi di informazione, formazione e servizi di accompagnamento.

L'incremento della quota di finanziamento erogata come anticipazione al momento dell'approvazione del Piano di Intervento (5%), richiesto insieme a noi da più voci, è stato dichiarato impossibile dal MEF. Ma l'AdG è disponibile e in grado di procedere al finanziamento parallelamente alla rendicontazione, che può anche essere puntuale.

Ribadiamo inoltre il nostro appoggio, già espresso in sede di CIS nella riunione del 5 marzo u.s., alla richiesta proveniente dalle Regioni e dall'ANCI di esplicitare i termini temporali per l'utilizzo delle risorse assegnate con il Primo Riparto per il PAC Anziani, definendo che il 31.12.2014 o altra data conseguente allo slittamento - è il termine per l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti e non per l'assunzione di titoli di spesa quietanzati. Questo a garanzia dell'efficacia del servizio in relazione ai bisogni nonché alla sua continuità.